

Carissimi amici della comunità di S. Leone,

come certamente sapete oggi nella nostra diocesi si celebra la giornata della solidarietà e noi, volontari della Caritas parrocchiale, desideriamo cogliere questa occasione per riprendere e continuare il discorso avviato tre mesi fa, il 10 novembre, in occasione della giornata diocesana Caritas.

Le vicende che gli operatori del centro di ascolto hanno incontrato e vissuto e che in maniera anonima vi abbiamo raccontato quel giorno nella testimonianza hanno toccato il vostro cuore e ci hanno permesso di raccogliere una cifra considerevole (circa 3.400 euro a cui in seguito se ne sono aggiunti altri 900) da mettere a disposizione di quelle persone o famiglie in difficoltà per aver perso il lavoro.

E' nato così, dalla vostra generosità, il "FONDO RESPIRO" creato per "dare una boccata di ossigeno" a chi si trova in affanno.

Oggi siamo qui per dirvi che il Fondo Respiro ha preso ufficialmente il via: si è dato un regolamento (il cui testo è affisso nella bacheca Caritas ed è riportato nel sito web della parrocchia), ha nominato un comitato di gestione presieduto da don Dario, ed ha iniziato a distribuire, quanto da voi generosamente offerto, ai fratelli e alle sorelle in difficoltà.

Il primo "respiro" è per Michele e Paola (i nomi sono chiaramente fittizi...), i due ragazzi con i genitori in carcere di cui vi avevamo parlato il 10 novembre; le loro bollette di luce e gas sono state pagate così da evitare che rimanessero al buio e senza poter mangiare qualcosa di caldo. Per loro ora siamo alla ricerca di un lavoro che consenta ai due ragazzi di guardare al futuro con un briciolo di serenità.

Un po' di ossigeno è stato offerto anche a Lucia pagando l'affitto, per i prossimi tre mesi, della casa in cui abita con i quattro figli, di cui tre arrivati da poco in Italia dopo la morte del papà; Lucia, per seguire i tre figli più piccoli ed aiutarli ad inserirsi nella scuola ha perso il lavoro ed ora si trova da sola a dover provvedere alla famiglia.

Anche per Teresa, mamma di un bimbo disabile, rimasta sola dopo la morte improvvisa del marito avvenuta qualche settimana fa mentre si trovava al suo Paese, il Fondo Respiro è intervenuto visto che su questa famiglia incombe lo sfratto e Teresa non ha alcun reddito.

Altre famiglie seguite dal Centro d'Ascolto rischiano lo sfratto e anche loro avrebbero diritto ad un "respiro" ma il Fondo rischia di prosciugarsi senza la vostra generosità, perciò ancora una volta facciamo appello alla vostra solidarietà.

Aiutateci ad aiutare! Potete farlo in maniera continuativa utilizzando le apposite buste che trovate in fondo alla chiesa e che potrete deporre in qualsiasi cassetta delle offerte.

Sappiamo di poter contare sul vostro sostegno e con voi condivideremo periodicamente le storie incontrate e i "respiri" che gonfiano la vela della speranza.

Vi ringraziamo per quanto vorrete e potrete fare e ci auguriamo che anche a tutti noi, come a Zaccheo che ha dato la metà dei suoi beni ai poveri, il Signore Gesù dica: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa".